LA GRAZIA 12.10.18

Premessa: per capire

“Vino nuovo va messo in otri nuovi”

**1°**

**- “Grazia**” è una parola greca che significa:

“Dio ama in maniera gratuita”;

cioè,

indipendentemente da quello che siamo

dai nostri peccati,

dalla nostra bontà,

dalle risposte che gli diamo, ecc…

-Dio ama tutti (anche i più malvagi, es. Hitler)

Perché la sua natura, la sua vita

è amare

e non può fare altro.

A differenza di noi che possiamo amare e odiare,

interessarci di una persona o essere indifferenti,

conoscerla o ignorarla,

esserle vicino o rifiutarla, ecc…

Dio può solo amare e amare sempre tutti:

è la sua natura, la sua vita intima,

è il suo DNA

(è la sua composizione genetica…

la sua essenza

se così possiamo dire),

che lo costituisce Dio

- il DNA di Dio,

ciò che costituisce Dio,

ciò che fa sì che Dio sia Dio

è l’Amore.

La sua anima, il suo spirito, la sue essenza,

la sua vita, la sua natura… è Amore.

L’Amore è Lui (S.Giovanni)

il fine e lo scopo per cui opera e agisce

è solo amore

e non può agire se non amore.

Dio è un Essere semplice,

non complesso, ingarbugliato e contradditorio

come siamo noi creature umane,

composte di materialità e di spirito,

di parti a volte in contrapposizione o in contrasto.

Dio è semplice: è solo Amore.

**N.B.**

Se non ce lo avesse detto Gesù,

noi di Dio

avremmo ancora il concetto che ci viene dai filosofi:

Dio grande, eterno, creatore, immortale,

onnisciente, giudice, infinito, motore dell’universo,

impersonale, lontano, staccato, punitivo, ecc…

oppure il dio dei pagani:

pensiamo alle divinità dell’Olimpo greco

o della cultura romana,

o alle divinità egizie: il sole, il gatto, lo sciacallo,

il Nilo, il vento…

**E’ stato Gesù a dirci che Dio è tutt’altro:**

Amore

e usa l’immagine e l’esempio del “Padre”.

Da dove poteva venire a Gesù

questo concetto di Dio

se non fosse stato Lui stesso quel Dio!?

**2°**

Dio amandoci ci passa (ci dà) il suo Amore,

la sua vita,

la sua anima

il suo Spirito;

un po’ di se stesso:

perché la sua anima coincide con La sua Persona,

con se stesso…

per cui noi siamo e abbiamo la natura,

lo Spirito, la vita di Dio… noi abbiamo e siamo Dio!

Es.

**come ogni papà e mamma**

passano al figlio un poco del loro corpo

(lo spermatozoo e l’ovulo vivi, animati…

non è Dio che infonde le anime nel concepimento,

sono gli stessi genitori a “creare” la vita nel figlio)

per cui il figlio ha la natura “umana” dei genitori

e assomiglia ai suoi genitori,

perché da loro ha ricevuto un poco del loro corpo

e la loro anima (spirito)…

Così noi che riceviamo lo Spirito di Dio,

l’anima di Dio, l’Amore di Dio (Grazia)

siamo figli di Dio,

assomigliamo a Dio,

abbiamo la vita eterna di Dio in noi.

E come ogni genitore non può

non amare il proprio figlio,

a maggior ragione Dio non può non amarci:

è la sua natura, la sua vita: amare;

se non amasse (anche una sola persona)

non sarebbe più Dio… negherebbe se stesso,

ciò che costituisce la sua essenza e natura

è amare.

**3°Dio è “Santo”**

significa che è “trascendente”:

al di fuori e al di sopra delle cose,

non si identifica con le cose,

né con le realtà create

(sole, terremoti, vento, ecc…).

Inoltre Dio è al di sopra di ogni ragionamento

e di ogni possibile definizione teologica;

di Dio potremmo parlare per delle settimane

e poi affermare umilmente che Dio

è tutt’altra cosa, tutt’altra realtà.

Dio è sempre “diverso” da quello che diciamo

o possiamo immaginare, descrivere e pensare.

**Il cristiano è “santo”**

Non perchè è buono, umile

e osserva la legge di Dio e degli uomini,

ma perché dovrebbe tenere un comportamento diverso

da quello dell’uomo della strada, dal pagano, dall’ateo;

crede e vive valori diversi da quelli

portati aventi dalla società.

Questa crede nel denaro, nella forza,

nel potere, nella furbizia, nell’arrivismo,

nell’apparenza, nel culto del corpo,

nel possedere, nel prestigio, nell’individualismo,

ecc…

Questi valori non sono necessariamente

tutti male o da buttare,

es. stare bene e avere denaro non è male in sé…

ma è voler escludere gli altri… il male.

Inoltre questi dis-valori favoriscono

solo un aspetto della persona: la materialità.

Il cristiano invece

(o chi si comporta secondo i valori umani veri

Che a volte sono pure evangelici)

è la persona che crede

e cerca di mettere in pratica i valori opposti,

annunciati da Gesù:

umiltà, servizio, carità, perdono,

pace, dialogo, silenzio, preghiera,

collaborazione, comunità, ecc…

Per questo il cristiano è chiamato a vivere

da “santo”

non perché deve fare il martire

o essere per forza più buono e “mona” degli altri,

quanto

perché sapendo di essere dentro e sotto l’amore di Dio,

cerca di dare una risposta

con il suo comportamento

a un amore di Dio

che ama e non attende neppure

ricambi o ritorni… o essere riamato.

Dio non ama per essere riamato:

ama in maniera gratuita (gratis… Grazia…).

**N.B.**

Chiediamoci anche che cosa significhi

“**amare Dio”**

Che Dio ci ami… non ci sono dubbi;

che noi riusciamo ad amare Dio:

non solo ho qualche dubbio,

ma non credo sia possibile.

Dice S.Giovanni:

“come possiamo amare Dio che non vediamo?”

Cerchiamo di dare una mano ai fratelli,

questa è la maniera per dire che amiamo Dio.

**4°**

**Perché Dio ci ha creato?**

Diceva il vecchio catechismo:

“per conoscerlo, amarlo, servirlo

in questa vita

e poi goderlo per sempre in paradiso”

No!

Dio non ci ha creato per Lui,

per essere adorato e amato da noi!

Dio ci ha creati per noi stessi;

perché noi fossimo contenti,

realizzati, felici, in pace, aperti alla vita,

al bene, alla musica, alle festa, all’amore,

alla gioia…

ci ha creati perché altre creature (noi) fossero felici.

Ma siccome da soli

per millenni abbiamo dimostrato di essere solo

attaccabrighe e guerrafondai,

incapaci di realizzare gioia e pace,

ha mandato il Figlio

a darci alcune indicazioni “per la nostra salvezza”:

chiedere perdono,

essere un pochino umili

e non voler sentirci e vivere da padreterni,

accontentarci del necessario

senza voler arraffare tutto,

condividere quello che abbiamo con chi non ha

quasi nulla o nulla,

lasciarci dare anche uno schiaffo in faccia pur di non litigare,

darci una mano gli uni gli altri

per camminare insieme in dialogo… ecc…

Gesù ha tentato di mettere le basi

perché noi (tutti egoisti) potessimo vivere un pochino meglio in questo mondo.

Gesù non è venuto per portarci in Paradiso

(quello era già sicuro… e tutti andiamo in Paradiso

anche quelli morti prima di Gesù…

Dio salva tutti… sempre…)

Gesù è venuto perché vivessimo

oggi,

su questa terra,

un pochino meglio e in serenità.

La salvezza di Gesù è per me,

oggi,

su questa terra…

Io non voglio vivere come un cane arrabbiato

in questo mondo di matti

per poi andare in Paradiso;

voglio vivere bene fin d’ora,

mentre vivo e sono su questo mondo.

E lentamente il messaggio di Gesù

anche in mezzo a tanto male

lentamente ripeto, sta facendo breccia nel mondo.

Il mondo oggi e perfino la Chiesa

stanno camminando verso la pace,

la democrazia, il dialogo, l’attenzione al povero,

il bisogno di benessere, l’attenzione alla donna,

al disabile, sentiamo il bisogno di giustizia…

tutti valori che mille o 10 mila anni fa

neppure esistevano.

**5°**

Ripeto:

**Grazia è amore di Dio gratuito,**

nel senso che noi non lo meritiamo

neppure se siamo dei santi;

Lui ama perché è la sua vita.

La “**Gloria di Dio”**

è quando Dio manifesta concretamente

il suo Amore:

es. Natale, e la morte in croce di Gesù.

Come ogni personaggio o atleta, o scienziato

riceve “gloria quando riesce a manifestare

quello che sa fare:

raggiunge un traguardo,

una scoperta,

scrivere un libro famoso, ecc.

Così

la Gloria di Dio

è quando Dio riesce a manifestare

la sua infinita capacità di amare.

**6°**

**- “Essere in grazia di Dio”**

Non è una cosa che dipende da noi;

se ci confessiamo,

se non facciamo peccati,

se ci comportiamo bene, ecc…

“Essere in grazia di Dio”

significa che Dio ci ama perché Lui è buono,

perché ci ama indipendentemente

dalle nostre opere buone,

se andiamo in chiesa o meno,

se mettiamo in pratica le opere di carità,

se preghiamo o no…

“Essere in Grazia” è prendere coscienza

che noi, tutti, siamo dentro e sotto l’Amore di Dio;

e nessuno è fuori da questo Amore

(neppure Hitler… Dio ama anche lui…

noi no.. ma Dio sì)

Per essere in “Grazia di Dio”

Non dobbiamo fare nulla:

né confessarci, né chiedere perdono,

né andare a Messa

né comportarci bene…

Se facciamo tutto questo

anche tante altre opere buone

lo facciamo per noi stessi,

perché fa bene a noi,

perché noi ci sentiamo di vivere così…

**Noi stiamo bene se ci comportiamo bene:**

non per essere in Grazia

(che quella ci viene da Dio ed è un suo dono),

ma perché **noi** sentiamo il bisogno di

andare a Messa o di fare carità

e di comportarci come persone oneste e serie.

Se ci comportiamo bene

è tutto a nostro vantaggio.

Es. la parabola degli operai chiamati a lavorare

a tutte le ore

e pagati tutti alla stessa maniera… un denaro,

significa che non abbiamo meriti davanti a Dio,

che non possiamo avanzare pretese

se abbiamo lavorato tento o poco,

se siamo stati buoni o cattivi…

Non sono le nostre opere buone

(o l’osservanza della Legge

come dicevano i farisei a salvarci),

ma è Dio che ci salva perché ci ama.

La salvezza finale (il Paradiso)

è un salto di natura,

è un passare dalla natura umana a quella soprannaturale…

e non possiamo farlo noi, con le nostre forze

o a forza di opere buone;

lo può fare solo Dio,

di sua volontà e per Amore gratuito.

Lui dà il suo amore e la sua vita e il Paradiso

a tutti… anche se non andiamo mai a Messa

e ce ne freghiamo di Lui.

E non è che le nostre opere buone,

**o la nostra bontà siamo inutili allora?**

Tanto Dio ci ama e mi salva comunque!

In realtà io non vado a Messa

per salvarmi, non compio opere buone

e non prego al mattino e alla sera

per andare in Paradiso e salvarmi…

quanto per dare una risposta a una Persona

che mi ama.

Se non sono un cavernicolo e uno stupido

prima o poi darò una risposta a chi

mi dimostra di volermi bene.

(e. i fidanzati…)

Le opere buone e le Messe non mi salvano,

sono una risposta a un Dio che mi ama

prima

e anche senza quelle opere buone.

**Davanti a Dio**

**noi non accumuliamo “meriti”**

perché Dio ama e salva

indipendentemente dai nostri meriti.

Noi siamo già, fin d’ora “salvati”

anche se viviamo da poveracci, arrabbiati,

come cani che si azzannano…

ma questo dipende dai nostri limiti

e dalle nostre passioni interiori

(cattiveria, egoismo,

superbia, lussuria, avidità, ecc…)

che ci fanno vivere male…

In realtà noi siamo già tutti “salvati”…

Se mi comporto bene

è meglio per me… non per Dio.

Meglio per noi se ci comportiamo bene,

il vantaggio è tutto nostro… non di Dio…

A Dio non diamo e non togliamo nulla;

se ci comportiamo bene,

se andiamo in chiesa,

se facciamo carità

e portiamo pazienza…

il vantaggio, la serenità di vita,

sentirci in pace in coscienza

e poter andare in giro a testa alta

è tutto nostro… viviamo meglio noi.

**- Dio ci ama**

**non perché siamo buoni,**

ma ci fa buoni

amandoci.

**7°**

Perché diciamo di essere **“figli di Dio”**

e lo siamo realmente,

come dice S.Giovanni (1Gv3,1)

e S.Paolo (rom.8,14)

perché abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio,

l’Anima di Dio;

quindi assomigliamo a Dio,

veniamo educati da Dio,

ascoltiamo la sua Parola,

mangiamo alla sua tavola,

cerchiamo di fare la sua volontà

per il nostro bene…

Appunto come ogni genitore

che dà la sua anima al figlio,

e questi gli assomiglia,

ascolta la voce dei genitori,

viene educato in una famiglia,

mangia alla tavola di famiglia,

cerca di obbedire al papà e alla mamma…

- Siamo chiamati “**figli adottivi”**

per distinguerci dal “Figlio naturale”

Gesù;

in realtà queste distinzioni,

sono nostre,

non di Dio.

Quindi noi siamo realmente “figli di Dio”

come Gesù

e siamo suoi fratelli.